

**ORDINE DEL GIORNO n. 11**

**(Collegato al disegno di legge n. 25 <<Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (Legge finanziaria 2014)>>).**

**(Accolto nella seduta n. 45 del 13/12/2013)**

**Presentatori:** CREMASCHI, CODEGA, ZECCHINON, DA GIAU, BOEM, BAGATIN, TRAVANUT, LAURI, PUSTETTO, USSAI

**Oggetto:** finanziamento diretto ai servizi educativi integrati per la prima infanzia

Il Consiglio Regionale:

Considerato l'impegno della Regione FVG a concorrere alla formazione di un sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia, ispirato ai principi di solidarietà, sussidiarietà, integrazione e altresì improntato ai principi di pluralismo e partecipazione, nel rispetto delle identità individuali, culturali, religiose e linguistiche;

Preso atto dell'impegno della Regione per sostenere i compiti di cura dei genitori in modo da favorire la conciliazione tra impegni familiari e scelte professionali e facilitare l'accesso delle donne nel mercato del lavoro, in un quadro di pari opportunità, riconoscendo altresì il diritto di scelta e l'autonomia educativa delle famiglie;

Vista la Legge Regionale n. 20/2005 "Sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia" che promuove la realizzazione di percorsi formativi destinati alla prima infanzia mediante la valorizzazione dei servizi esistenti e l'ampliamento dell'offerta formativa con una pluralità di servizi socio-educativi, al fine di garantire il pieno esercizio dei diritti riconosciuti alle bambine e ai bambini, nel quadro più generale delle azioni di sostegno alla famiglia;

Visto che la Legge Regionale 20/2005, nel rispetto dei principi fondamentali della Costituzione e in conformità ai livelli essenziali delle prestazioni stabiliti dalla legislazione statale, disciplina la realizzazione, la gestione, la qualificazione e il controllo dei servizi educativi offerti da soggetti pubblici, del privato sociale e privati a favore dei bambini di età compresa fra tre mesi e tre anni e delle loro famiglie.

Visto il valore educativo, ma anche di promozione per le famiglie, per le donne, e per gli uomini della nostra Regione, del sistema educativo integrato dei servizi per la prima infanzia, che tende a garantire risposte unitarie e coerenti alla complessità dei bisogni delle bambine e dei bambini e delle loro famiglie mediante la messa in rete dei servizi socio-educativi per la prima infanzia pubblici, del privato sociale e privati, che comprendono i nidi d'infanzia, i servizi integrativi e i servizi sperimentali, le baby sitter ove non siano possibili percorsi educativi socializzanti.

Rilevato che il Servizio educativo integrato, oltre ai nidi pubblici, privati e sperimentali, comprende anche:

- i centri per bambini e genitori, che hanno carattere ludico ed educativo e promuovono opportunità di scambi sociali ed esperienze significative in un'ottica di corresponsabilità tra adulti-genitori ed educatori. Accolgono bambini di età compresa fra tre mesi e tre anni con la presenza di genitori, familiari o adulti accompagnatori in spazi adeguatamente organizzati;

- gli spazi gioco, che hanno finalità educative e di socializzazione. Accolgono bambini di età compresa fra diciotto e trentasei mesi. Prevedono una frequenza flessibile e preventivamente concordata con la famiglia per un tempo non superiore a cinque ore giornaliere anche su giornate non continuative;
- servizi educativi domiciliari realizzati presso il domicilio degli educatori
- il servizio di baby sitter locale

e assicura il diritto di accesso per le bambine e i bambini; la partecipazione attiva delle famiglie alla definizione delle scelte educative; la prevenzione, riduzione e rimozione delle cause di rischio, emarginazione e svantaggio; la continuità con gli altri servizi educativi e in particolare con la scuola dell'infanzia e il coordinamento con i servizi sociali e sanitari presenti sul territorio; l'integrazione tra le diverse tipologie di servizi e la collaborazione tra gli enti locali e i soggetti gestori.

Considerato infine l'impegno assunto dalla Giunta ad inserire nella Legge Regionale n. 25/2013 una quota per l'abbattimento delle rette per l'iscrizione dei bambini negli asili nido;

tutto ciò premesso,

impegna la Giunta a definire, nel prossimo assestamento di bilancio, un adeguato finanziamento diretto ai servizi educativi integrati per la prima infanzia, considerati dalla Legge Regionale n. 20/2005.